

Il volto più popolare del calcio in tv racconta: «Così vi guiderò attraverso il Mondiale»

I vent'anni del famoso Novantesimo Minuto: «Il mio grande sogno? Tutti i gol in diretta»

Parla Paolo Valenti

un uomo per tutti i minuti

Da venti anni *Novantesimo minuto* è la trasmissione sportiva più seguita, con punte d'ascolto di oltre dieci milioni. E Paolo Valenti entra ogni domenica nelle case di dieci milioni di italiani. Per i mondiali *Novantesimo minuto* si trasformerà in *Minuto zero*, ma nel futuro del programma potrebbe esserci un *Tutto il calcio minuto per minuto* in diretta tv. Accadrà mai? La linea a Paolo Valenti.

ALBERTO CRESPI MAURIZIO FORTUNA

ROMA. Venti anni di *Novantesimo minuto*, 4500 partite viste attraverso i monitor, una «galleria» di personaggi incredibili, da Giorgio Bubbà a Marcello Giannini fino al mitico Tonino Canno da Ascoli. «Si, venti anni di trasmissioni e di trasgressioni - annuisce Paolo Valenti dalla redazione del programma calcistico più famoso d'Italia, un due camere e cucina divise con *Trentate*, il settimanale di medicina del Tg2 - Poco tempo fa abbiamo festeggiato il ventesimo compleanno. E pensare che quando mi venne questa idea mi prendevano per matto. Solo tre persone avevano capito: Biagio Agnes, allora vicedirettore del telegiornale, il compagno Maurizio Barendson e feroce Pasucci, che è con noi ancora oggi».

Nel 1990, *Novantesimo minuto* viaggia con un ascolto medio, durante tutto l'anno, di circa sette milioni di telespettatori, con punte di dieci milioni. Un successo ineguagliabile, una formula strana e forse irripetibile. «Venti anni fa non l'avrebbe detto nessuno. I filmati venivano calati con le corde dalle tribune degli stadi, ricordo ancora Giorgio Bubbà che in Vespa, a tutta velocità, attraversava Genova, un po' per arrivare alla sede Rai in tempo per trasmettere un po' per sfuggire ai tifosi che lo volevano pestare. Non che quei tempi siano passati del tutto. Tonino Canno poco tempo fa è dovuto scappare attraverso una centralina della Sip, nei sotterranei dello stadio Marcello Giannini è stato costretto a fingere di fare i servizi da Empoli stando in studio a Firenze, dopo essersi preso un ombrello da spiaggia nella schiena, lanciato come un giavellotto. Luigi Necco è stato addirittura «sparato», a dire il vero, per un'inchiesta sulla camorra, non per una cronaca calcistica».

Partiamo proprio da qui. Da questa parata di personaggi che Paolo Valenti, come un Mike Bongiorno dello sport, è riuscito a costruire nel suo programma. Come li ha scelti, come li ha «salvati»?

Non è stato facile, c'è voluto del tempo. Siamo stati i primi ad usare le sedi regionali, dove non c'erano giornalisti specializzati per lo sport. E stata una specie di selezione naturale provando e riprovando alla fine sono usciti fuori i «personaggi» che ancora oggi fanno questa trasmissione. Pur di comparire in video erano disposti a tutto. Era quello che volevo. Non un semplice programma d'informazione, ma uno spettacolo, perché la televisione è soprattutto spettacolo. Questa è sempre stata la nostra filosofia. Quando proposi la trasmissione, tutti mi dicevano «ma come, vuoi fare la

radio in televisione limitarti a leggere i risultati?». Ebbene, fin dall'inizio abbiamo tentato di fare qualcosa in più. E oggi sono cosciente che la gente ci guarda (e ci sono moltissime donne, almeno tre milioni su sette, in media) non solo per vedere i gol, ma anche per assistere a questa sfilata di personaggi. Che sono davvero tali. Ferruccio Gard è un pittore, Necco è laureato in lingue orientali, parla russo ed è appassionato di archeologia, Tonino Canno ha avuto addirittura l'onore di un «fan club» a lui dedicato dai tifosi della Roma e ne è molto orgoglioso. Ci sono anche corrispondenti che impostano i loro servizi in modo molto serio, come Luciano Vassino o come Donatella Scarnati, un nuovo acquisto che mi piace molto, per come riesce ad essere professionale senza rinunciare alla propria femminilità. A me va benissimo. Credo che un giusto equilibrio di competenza e di ironia sia la ricetta perfetta per il programma. Purché non si ecceda in golardismo. Quando Necco e Vassino hanno cominciato a sfoltarsi come due tifosi da bar, con una complicità che i telespettatori non potevano capire, allora mi sono «incacchiato».

Qual è stata la puntata più emozionante?

Quella del 1980 in cui si videro i poliziotti che andavano ad arrestare i calciatori implicati nel calcio scommesse, non me la scordo più. Allora fu molto bravo Giampiero Galeazzi, che stava all'Olimpico, e mi chiese la linea proprio mentre le «gazzelle» dei carabinieri impelavano sulla pista in tartan dello stadio. Per il resto tutte le puntate sono uguali. Io mi rivolgo agli spettatori, ma contemporaneamente guardo di continuo l'orologio, per essere sicuro di non «siorare» con i tempi, e tengo d'occhio i miei collaboratori (Nelly Cavallo, Gabriele Tramontano e Nilla D'Alessio) che mi avvertono se c'è qualche inconveniente.

Quali sono gli imprevisti più frequenti?

L'ordine delle partite. Grosso modo è previsto, con una giusta alternanza di partite importanti e partite «minori» (se piazzate tutte le «big» in apertura di trasmissione, l'audience crolla nella seconda parte). Ma se le sedi hanno difficoltà nel mandarci i servizi l'ordine può cambiare anche all'ultimo istante, e in quel caso devo essere pronto a capire quale partita sia andando in onda semplicemente riconoscendo le maglie dei giocatori.

Il ricordo personale più bello?

Non ha nulla a che vedere con *Novantesimo minuto*. È legato alla radio. Nel '67 feci la radio-

cronaca da New York del match tra Benvenuti e Griffith. Beh, forse è la cosa migliore che ho fatto in tutta la mia carriera. Quella sera evidentemente avevo i bioritmi giusti. La radio ha questo di affascinante che l'avvenimento lo «cresci», con la tua voce. È molto più «poetica» della tv.

Può rivelarci un segreto? Per quale squadra fai il tifo?

È un segreto, appunto, lo sono di origini piemontesi, nato a Roma, vissuto a Genova e poi in Toscana. Per cui sono stato accusato di tifare, nell'ordine, per Juve, Torino, Roma, Lazio, Genoa, Sampdoria e Fiorentina. Il giorno prima di ritirarmi (fra molti, moltissimi anni) verrò in trasmissione addobbato con i colori della mia vera squadra. Fino ad allora, top secret.

4500 partite viste sui monitor, la domenica. Il che significa non andare mai allo stadio. Ti manca questo contatto «fisico» con la partita, con il pubblico?

A volte sì. Ma quando vado allo stadio, soprattutto il mercoledì per le partite di coppa, rimango sconcertato di fronte al comportamento di alcuni spettatori. E non parlo solo delle curve, ma anche di certi signori in tribuna d'onore. Inoltre, vedendo le partite sul video, ho lo stesso punto di vista del pubblico a casa. Il che, per il mio mestiere, è importantissimo.

Durante i Mondiali, «Novantesimo minuto» si trasformerà in «Minuto zero», che andrà in onda ogni giorno su Raiuno alle 16.15, prima delle partite. Come sarà strutturato questo nuovo programma?

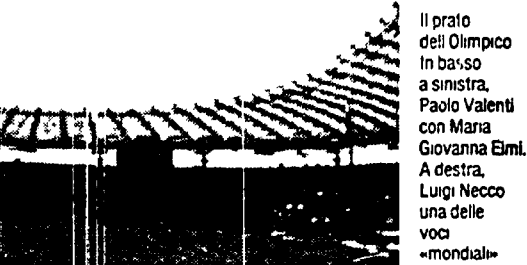
Dall'8 giugno in poi ogni italiano sarà sintonizzato su tre orologi: l'ora solare, l'ora legale e l'ora di Italia 90. La giornata dei Mondiali inizierà verso le 16, quando le squadre staranno per scendere in campo. *Minuto zero* sarà una sorta di «apertivo» della giornata, le partite del giorno prima saranno già state sviscerate in altri programmi, noi ci concentreremo su quello che sta per accadere. Quindi collegamenti con gli stadi, notizie sulle formazioni, interviste con gli ospiti in tribuna. Insomma, una sorta di «ultim'ora» poco prima del calcio d'inizio. Sempre tenendo d'occhio il pubblico. La lezione è quella di *Novantesimo minuto*, un programma che si è trasformato sempre in base ai consigli e alle proteste (poche) degli spettatori. Le domande che portiamo agli esperti saranno le stesse che si farebbero gli appassionati. Possiamo che nell'Argentina manchi Maradona, chi lo sostituirà, cosa comporterà la sua assenza per la squadra, e così via.

Dopo il Mondiale quale sarà il futuro di *Novantesimo minuto*?

Probabilmente non cambierà nulla. L'unico passo avanti che potremmo fare è quello di un *Tutto il calcio minuto per minuto* in tv, ma non so se ce lo permetteranno. Noi saremmo pronti, ma non credo che la Federcalcio sarà mai d'accordo.

telecamera riprenderà zone limitrofe alla città di turno, l'altissima della partita, il gioco fermo. **Replay** Ogni azione significativa potrà essere rivista da sei posizioni diverse. Da tenere presenti, per individuare le posizioni di fuori gioco, i replay delle telecamere poste in tribuna, all'altezza dell'area di rigore. **Televideo** Funziona dal 20 maggio. Sarà interamente diffuso su Raiuno, tutti i giorni, dall'apertura alla chiusura delle trasmissioni, mentre nella prima e seconda rete proseguirà la normale programmazione. Il servizio si divide in due parti

Diario per un mese intero in poltrona									
GIORNO	ORA	CITTA'	PARTITA	RETE					
Venerdì	8/6	18,00	Milano	Argentina-Camerun	Rai 2				
Sabato	9/6	17,00	Bari	Urss-Romania	Rai 2				
						17,00	Bologna	Emirati Arabi-Colombiana	Rai 3
Domenica	10/6	17,00	Firenze	Usa-Cecoslovacchia	Rai 1				
						21,00	Milano	Germania-Yugoslavia	Rai 1
		21,00	Torino	Brasile-Svezia	Rai 2				
Lunedì	11/6	17,00	Genova	Costarica-Scozia	Rai 2				
						21,00	Cagliari	Inghilterra-Eire	Rai 1
Martedì	12/6	17,00	Verona	Belgio-Corea	Rai 1				
						21,00	Palermo	Olanda-Egitto	Rai 3
Mercoledì	13/6	17,00	Udine	Uruguay-Spagna	Rai 1				
						21,00	Napoli	Argentina-Urss	Rai 2
Giovedì	14/6	17,00	Bologna	Yugoslavia-Colombiana	Rai 2				
						17,00	Bari	Camerun-Romania	Rai 3
Venerdì	15/6	17,00	Roma	Italia-Usa	Rai 1				
						21,00	Firenze	Austria-Cecoslovacchia	Rai 3
Sabato	16/6	17,00	Milano	Germania-Emirati Arabi	Rai 2				
						21,00	Torino	Brasile-Costarica	Rai 2
Domenica	17/6	17,00	Cagliari	Inghilterra-Olanda	Rai 1				
						21,00	Genova	Svezia-Scozia	Rai 3
Lunedì	18/6	17,00	Palermo	Eire-Egitto	Rai 3				
						21,00	Udine	Corea-Spagna	Rai 1
Martedì	19/6	17,00	Verona	Belgio-Uruguay	Rai 2				
						21,00	Bari	Camerun-Urss	Rai 1
Mercoledì	20/6	17,00	Napoli	Argentina-Romania	Rai 3				
						21,00	Milano	Germania-Colombiana	Rai 1
Giovedì	21/6	17,00	Bologna	Yugoslavia-Emirati Arabi	Rai 3				
						21,00	Firenze	Austria-Usa	Rai 1
Venerdì	22/6	17,00	Roma	Italia-Cecoslovacchia	Rai 2				
						21,00	Torino	Brasile-Scozia	Rai 2
Sabato	23/6	17,00	Genova	Svezia-Costarica	Rai 3				
						21,00	Verona	Belgio-Spagna	Rai 1
Domenica	24/6	17,00	Udine	Corea-Uruguay	Rai 3				
						21,00	Palermo	Eire-Olanda	Rai 1
Lunedì	25/6	17,00	Cagliari	Inghilterra-Egitto	Rai 2				
						21,00			



Il prato dell'Olimpico in basso a sinistra, Paolo Valenti con Maria Giovanna Elmi. A destra, Luigi Necco una delle voci «mondiali».

Rai 1, 2 e 3 fischio d'inizio alle 13,30

ROMA. Dall'8 giugno all'8 luglio, dalle 17 alle 24 le reti Rai trasmetteranno partite di calcio. Una «varietà» immaginabile. Eppure il Mondiale in tv non sarà solo partite ma anche tanti programmi che faranno da contorno agli avvenimenti calcistici. In realtà il Mondiale in tv comincerà alle 13,30. R.1, R.2, R.3 speciali, esperti in studio e tutto quanto fa il calcio. Ecco tutto il mondiale minuto per minuto.

13.30, RaiDue Tuttomondiali Prima rubrica calcistica della giornata subito dopo il Tg2. Da studio Gianfranco De Laurentis e Nils Liedholm «faranno le pulci» alle partite del giorno prima. Un esame tecnico, condotto con la consueta ironia dai «maestro» svedese. Ci sarà anche il *Telebeam* per le azioni più interessanti o significative, ed una analisi delle strategie delle diverse squadre. Seguirà la presentazione delle partite del pomeriggio.

14.00, Raiuno Tg1 Mondiale Il primo della serie di tre telegiornali «molto speciali» parleranno solo di calcio» trasmesso dalla prima rete. Uno sguardo al giorno prima con tante notizie sulle partite del pomeriggio.

16.15, Raiuno Minuto zero Abbandonati, solo per poco tempo, i panni del domatore di *Novantesimo minuto*, Paolo Valenti ha scelto di passare al «dopo» il «prima». Sarà un'«ultim'ora» sulle partite del pomeriggio, con notizie fresche dagli spogliatoi e interviste in tribuna pochi minuti prima che le squadre scendano in campo.

0.30, Raiuno Tg1 Mondiale (di nuovo) sopra.

«Piccolo avvertimento tutti questi programmi andranno in onda giornalmente anche a Mondiale inoltrato, quando non si giocherà più tutti i giorni sui suoi voli. Insomma, potete viaggiare tranquilli, i gol li vedrete comunque».

Il presidente Fifa Havelange a Roma vede Montezemolo
Havelange in Italia. Il presidente della Fifa, João Havelange, è giunto ieri a Roma proveniente da Zurigo. Ad attendere lo all'eroporto di Fiumicino, c'erano il presidente del Cof, Luca Cordero di Montezemolo e l'ambasciatore del Brasile presso la Santa Sede, Gilberto Coutinho Aranhos Velloso Havelange che era accompagnato da uno dei due vicepresidenti dell'Uefa, Guillermo Cenedo, il 6 e il 7 giugno presiederà a Roma il congresso della Fifa a proposito del quale ha dichiarato che «il compito principale che l'assise dovrà svolgere sarà la revisione dello statuto».

Bilardo e la lista del 22. Dopo l'esclusione di Valdarò Bilardo ha ammainato un'altra bandiera forse quella alla quale aveva più affezionato Brown non difenderà il titolo conquistato ai mondiali dell'86. Bilardo lo ha «tagliato» il giocatore non è in buone condizioni fisiche. Brown ha 34 anni e questa esclusione lo indurrà probabilmente a lasciare il calcio. Bilardo, comunque sta riflettendo su un'ipotesi: tenere il giocatore in ritiro, utilizzarlo come «cnsigliere». La squadra sembra essere d'accordo. Brown no.

Inghilterra, primo allenamento. Dopo il sole e i bagni ieri Robson ha fatto disputare il primo allenamento alla nazionale inglese. Tutto è filato liscio e solo lo stesso Bobby Robson ha riportato una leggera distorsione alla caviglia sinistra. Si è presentato alla rituale conferenza stampa zoppicante e con una borsa di ghiaccio.

Situazione Colombia. La nazionale colombiana è arrivata nel primo pomeriggio di ieri nel ritiro di Villa Pallavicini. Paco Maturana, città della Colombia ha accettato di fare un breve punto della situazione. «Abbiamo pareggiato 1 a 1 sia con la Polonia martedì scorso, sia con il Polonia, a Il Cairo avremmo gradito almeno una vittoria ma ho dovuto fare i conti con qualche infortunio e poi comunque, l'importante è aver fatto un po' di esperienza».

«Tranquillo anche il portiere Higuita, ammirato per i suoi spencolati interventi nel corso della finale della Coppa Intercontinentale tra Milan e Atletico Nacional. Anche se si tratta di una competizione importante come la Coppa del Mondo certo non cambierà il mio modo di interpretare il ruolo di portiere».

Suggerimenti e curiosità per seguire le partite Arriva il «telebeam» la parola al computer

ROBERTA CHITI

ROMA. Non di sola diretta vive il Mondiale. Sarà fatto anche di collezione di azioni lunghe soste alla moviola, immagini scelte di un avvenimento impetibile. Per questo la Rai ha preparato un serie di «gadgets» chiamati così - in grado di fornire un panorama completo E'ccoci nei capitoli corrispondenti gruppi modo al tipo di servizio. **Riprese** Ovvero la «regia» dei Mondiali. A riprendere le partite, 11 telecamere coordinate da un unico punto: due telecamere centrali in tribuna, una intermedia (più in basso a livello delle tribune autorità),

due centrali sul campo tra le due panchine (destinate alle sedici del primo piano) e a ripresa metri (all'altezza delle due aree di rigore) due alte (dietro le porte), due basse, a livello delle porte tra il calcio d'angolo e il primo palo. Si aggungeranno due telecamere per la partita di apertura e per i quarti di finale, per le semifinali e le finali. Per alcune riprese televisive, poi, verrà utilizzata una telecamera a volo top-shot, un pallone aerostatico ancorato a terra, che stazionerà sul cielo degli stadi a un'altezza di circa 100 metri. questa

una destinata a tutti gli utenti in altra a disposizione dei telegiornalisti e giornalisti. Il settore riservato agli utenti prevede la trasmissione continua-aggiornata, di circa 600 pagine. A queste se ne aggiungeranno altre 60 per ogni partita. Avrete a disposizione tre indicatori generali. **Notizie del giorno, Banca dati, Le città dei Mondiali.** Nel primo, notiziano e caratteristiche sull'andamento dei Mondiali e in più, i dati sui sei giorni con risultati, classifiche, calendari, curiosità. Il secondo la Banca dati, sarà diviso in nove subindici nel primo le notizie sugli azzurri, nel secondo del torneo, dal terzo all'ottavo i sei giorni di Italia 90. Nel nono, le tinte arbitrali e le varie inserzioni nei subindici relativi ai giorni, i calendari delle partite, i precedenti confronti diretti, il cammino di qualificazione delle 24 squadre, le schede degli oltre 500 giocatori e dei tecnici del settore. **Le città dei Mondiali** è una guida alle 12 località ospiti.

Calciohit «Catturabile» da chi possiede un personal computer dotato di sistema Ms-Dos (1bm e compatibili), fornisce servizi il cui indice si trova alla pagina 795 di *Televideo*. Offre dati e curiosità e gli utenti di informatica, molti altri di diversa natura (testi grafici software).

Telebeam Offre la ricostruzione grafica di una azione di gioco da più punti di vista e con diverse angolazioni in modo da garantire con un' approssimazione del 98% l'analisi corretta dell'episodio. Vengono indicate, tra l'altro la distanza in metri e, in caso di tiri in porta, la velocità effettiva del pallone. La differenza tra il vecchio e il nuovo sistema consiste nella rapidità di elaborazione già nell'intervallo del primo tempo si potranno vedere le ricostruzioni delle azioni salienti.

Grafica Le caratteristiche di gara in forma «geometrica». Sul video apparirà per esempio, il dato relativo al possesso di palla da parte di ciascuna squadra rispetto al tempo effettivo di gioco. Un altro dato indicherà il tempo di gioco reale. Ancora dopo la sigla della Coppa del Mondo sul motivo di Mroder, sul video apparirà la scheda della partita, il gruppo di appartenenza delle squadre, il numero del incontro, i nomi delle nazionali in campo, la posizione geografica delle due nazioni. Una seconda scheda segnerà il numero degli spettatori, la temperatura in gradi centigradi, l'umidità al livello del suolo.